

CORRIERECONOMIA

CORRIERE DELLA SERA

E-learning Gli iscritti sono 42 mila, raddoppiati rispetto a tre anni fa

Università La carica delle lauree online

Il ministro dell'Istruzione Profumo: presto nuove regole
Chi si accredita deve assicurare il numero di docenti attivi

I numeri		Facoltà			
Università telematiche	2009-2010	2010-2011	2009-2010	2010-2011	
Roma - Guglielmo Marconi	11.307	13.285	AGRARIA	60	74
Roma - UNISU	5.666	8.610	ARCHITETTURA	42	49
Roma - UNINETTUNO	3.365	6.719	ECONOMIA	6.860	8.836
Novedrate (CO) - E-Campus	4.710	6.087	GIURISPRUDENZA	8.495	12.234
Napoli - Pegaso	2.764	4.894	INGEGNERIA	1.998	3.075
Roma - TEL.M.A	914	1.154	LETTERE E FILOSOFIA	1.814	2.569
Benevento - Giustino Fortunato	420	501	PSICOLOGIA	2.068	3.166
Roma - San Raffaele già UNITEL		411	SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE	62	939
Torrevecchia Teatina (CH) - Leonardo da Vinci	365	371	SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1.678	2.306
Roma - Universitas Mercatorum	122	201	SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	3.988	4.766
Firenze - Italian University line	23	25	SCIENZE MOTORIE	160	288
Milano - UNITEL	262		SCIENZE POLITICHE	2.693	3.956
TOTALE	29.918	42.258	TOTALE	29.918	42.258

numero di iscritti

conc

DI BARBARA MILLUCCI

Sono oltre 42 mila, in aumento del 200% rispetto a 3 anni fa, gli studenti che in tutta Italia scelgono di laurearsi in rete, e poco più della metà ha oltre 35 anni. Non proprio novellini freschi di diploma, ma imprenditori e professionisti che, avendo poco tempo a disposizione per frequentare fisicamente le lezioni, scelgono di studiare con formule snelle ed a distanza, sfruttando il web.

Capitale da primato

Tra gli aspiranti «dottori» ci sono anche molti disoccupati che, grazie alle lezioni in videoconferenza, sperano di ricollocarsi in fretta nel mondo del lavoro. Le università online riconosciute ed autorizzate dal Miur ad attivare corsi di laurea sono in tutto 12 e la metà si trovano «fisicamente» nella capitale. «Negli ultimi 3 anni le immatricolazioni sono più che raddoppiate, con un aumento del +204%», precisa Stefano Fantoni, presidente di Anvur, la nuova Agenzia nazionale di

valutazione del Sistema universitario e della ricerca.

L'agenzia indipendente è stata istituita nel maggio 2011, inglobando due ex organismi ministeriali del Cnvsu, il Comitato nazionale di valutazione del sistema universitario ed il Civr per la valutazione della ricerca, che oggi non esistono più. In termini di iscritti, il primato lo detengono le università romane Guglielmo Marconi, Unisu e Uninettuno che insieme totalizzano oltre 28 mila studenti, segue Ecampus che passa dai 4 mila e 700 immatricolati del 2010 agli attuali 6 mila. Tra le facoltà più gettonate, in tutti e 12 gli atenei, troviamo Giurisprudenza, Economia, Scienze matematiche e politiche, mentre la maggior parte delle matricole studia fisicamente davanti ad un pc dal Sud (20 mila), 11 mila dal Centro Italia e 9 mila dal Nord. Negli ultimi 3 anni, i maggiori incrementi, in termini di iscrizioni, li ha registrati Ecampus (+169%), ma il dato più interessante è la percentuale dei laureati di tutte le facoltà: +129%», aggiunge

Fantoni. A testimonianza che, chi si iscrive ad una scuola online è molto più motivato a chiudere in fretta il percorso di studi e ottenere il tanto ambito pezzo di carta, rispetto a chi sta anni parcheggiato nei campus statali.

Il padrone dell'ex Cepu, Francesco Polidori, è appena rientrato dalla Spagna, dove è in procinto di chiudere un accordo con l'università Uned (Universidad Nacional de Educación a Distancia) per «creare un consorzio interuniversitario tra atenei esteri — afferma — per permettere agli studenti di soggiornare anche in altri paesi», un po' come l'Erasmus.

«Con 40 milioni di fatturato, abbiamo chiesto le autorizzazioni al ministero per ampliare la nostra offerta, con nuovi corsi di laurea come Scienze dell'educazione ed infermieristiche, lingue e per le specialistiche. Offriremo poi borse di studio ai giovani, perché vogliamo abbassare l'età degli iscritti» aggiunge Polidori».

Riforma in arrivo

Ma il problema di tutti questi atenei è la carenza di docenti di ruolo. «Dalle nostre stime, non ancora rappresentative di tutti gli istituti — continua Fantoni — risultano appena 89 professori, più della metà ricercatori, che dovrebbero formare 42 mila persone. Ci sono poi 1.200 insegnanti a contratto, il 49% dei quali è impiegato anche in altre università. Ovvio che così non va». Dello stesso parere anche il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, al lavoro per mettere a punto un decreto «nei primi mesi dell'anno prossimo» che faccia un po' d'ordine nel settore. «Alle università online, a fronte dell'accreditamento — dichiara — verrà richiesta la stabilizzazione di una quota della docenza. Il processo dell'accreditamento ha l'obiettivo di normalizzare queste situazioni e ci dovrà essere un numero predefinito tra docenti di ruolo e corsi di laurea attivabili. Si faranno poi valutazioni periodiche per verificare che l'accreditamento venga mantenuto».

Ci sono comunque piattaforme di e-learning, come Uninettuno, che hanno avuto lezioni di Mario Monti e Romano Prodi. «Hanno tenuto lezioni qui da noi — afferma il Rettore Maria Amata Garito —. La nostra offerta didattica è di respiro internazionale, teniamo lezioni in italiano, arabo, inglese e francese ed abbiamo studenti di 40 Paesi del mondo. Sono orgogliosa di aver formato un team di ragazzi egiziani, che hanno creato start up e sono ora inseriti nel tessuto high tech del nostro paese».